

Piccole Suore Missionarie della Carità (Don Orione)

Provincia Mater Dei



Suor Maria Serena - Maria Gallus

Nasce a Selargius 19 gennaio 1932 - Muore a Tortona 11 maggio 2023

Agli inizi degli anni 60 molte giovani selargine lasciano il paese per donarsi a Dio e al prossimo, nell'apostolato della carità.

Maria ha ormai 28 anni e con grande generosità lascia la famiglia e l'impegno parrocchiale per seguire Gesù nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, così dette le suore di Don Orione.

Ella dice: "Debbo la mia vocazione ad un sacerdote di Don Orione la cui umiltà e laboriosità mi ha fatto decidere ad entrare nella stessa congregazione, che da tempo coltivavo nel cuore questo desiderio di consacrarmi a Dio attraverso il servizio di carità ai più poveri".

E così, nel mese di gennaio 1960 entra in postulato a Tortona, tempo di preparazione per un'altra tappa: il noviziato, che inizierà il 7 dicembre 1961. Con in noviziato prende il nome da religiosa di Suor Maria Serena nome che l'ha accompagnata e distinta per il suo modo di essere semplice, silenziosa e delicata. L'anno del noviziato è un anno molto privilegiato, esperienza ricca di preghiera, di vita fraterna e di conoscenza del carisma. Il noviziato un periodo di preparazione e di approfondimento dei voti per arrivare poi

al giorno tanto atteso della Professione Religiosa che farà l'8 dicembre 1962. Nello stesso mese, parte per il primo servizio apostolico nella scuola materna di sant'Oreste provincia di Roma. Suor Maria Serena, lì sperimenta la maternità in mezzo ai piccoli e la fraternità nella vita comunitaria, è una esperienza di pochi mesi per poi tornare a Tortona per il servizio di accoglienza in portineria, il popolo sardo per natura è accogliente e lei da degna figlia della Sardegna accoglie con il cuore e la parola, dove tutti si possano sentire a proprio agio e a casa. Il servizio dura per sei anni è in questi anni ha messo in azione tutte le sue energie di bene ricordando le parole di Madre Teresa di Calcutta che diceva: "Per servire bene bisogna usare le 24 ore del giorno senza sciupare un minuto. E affrontarla sempre con la giusta serenità."

Nel 1969 lascia Tortona per un breve soggiorno a Roma, poi parte per Palermo per alcuni mesi per una esperienza in oratorio nel Villaggio del Fanciullo. Da lì poi parte per Selargius e continua il suo servizio di carità e di animazione della comunità religiosa, dal 1970 al 1982. Il suo paese l'accoglie con affetto e le ricoverate sono contente perché possono comunicare nel loro idioma esprimersi con naturalezza e incontrano in Suor Maria Serena una figlia, una sorella e una madre. La sua presenza esprime serenità, sicurezza e fiducia.

Lascia Selargius per San Severino Marche con le suore Sacramentine non vedenti, una comunità di adoratrici nella chiesa del Duomo, l'esperienza con le Sacramentine è molto profonda per la vita spirituale perché c'è più tempo per la preghiera personale e per la contemplazione, è uno stile di vita più centrato nell'intimità con Dio. (Da bambina nella parrocchia, vedevo la Signorina Maria -così noi la chiamavamo- pregare, non si distraeva, sempre molto raccolta, io la guardavo e volevo fare lo stesso. Oggi posso dire che ho imparato tanto da lei, il suo modo di essere, semplice, sereno e servizievole.

Ricca di esperienze caritative è pronta per emettere il voto di Carità che farà ad Anzio il 30 di settembre 1984.

Suor Maria Serena ha fatto tutte le esperienze caritative e variegata con le persone disabili a Bellocchi di Fano nel 1990, con gli ammalati di ADS a Roma, torna a San Severino nelle Marche come Superiora dal 1992 al 1995. con le persone anziane al centro Mater Dei Tortona dal 1995 al 98.

soleva dire: “La vita - l’ho vissuta quasi sempre a servizio dei più poveri e bisognosi nelle case di riposo e nei Piccoli Cottolengo, per Don Orione la parola Piccolo Cottolengo è una sinfonia di amore verso Dio e verso il prossimo più afflitto e abbandonato”.

Sempre carica di amore verso Dio e verso il prossimo è pronta per dire sì ad una nuova obbedienza. Nel 1998 lascia l’Italia e parte come missionaria in Romania. Ha affrontato il diverso idioma e si è sforzata a dialogare sia con le parole, ma più con gesti di gentilezza e di bontà, in modo particolare ha dialogato con la lingua dell’amore, ha avuto comprensione, delicatezza, pazienza, umiltà, generosità e tanta carità. Diceva: “Con l’aiuto del Signore si superano le difficoltà e si riesce a soddisfare i desideri di bene.” Debbo dire che in Romania ha lasciato una scia di benevolenza, di bontà, ha amato ed è stata amata.

Dalla Romania nel 1998 torna in Italia, per svolgere il suo servizio apostolico al Piccolo Cottolengo Santa Caterina di Genova e a Piccolo Cottolengo di Milano come infermiera, in un suo scritto si trova una preghiera: “Gesù aiutami a capire i bisogni di chi non può esprimersi per poterli sollevare “.

Suor Maria Serena nella sua vita semplice e silenziosa guardava nel cuore la forza del carisma orionino e lo ha messo in pratica con naturalezza e fedeltà. Per un breve periodo ritorna in Romania e poi a casa Madre prima nel servizio di portineria e poi quando la salute ha incominciato a venir meno il suo servizio apostolico è cambiato in un servizio di offerta e di accettazione alla volontà di Dio. La vita nel reparto è una vita di relazione sempre esposta alla comprensione e alla incomprensione, quello che unisce è pregare le une per le altre e vedere sempre il lato positivo delle persone, questo pensiero l’ho preso da uno scritto di Suor Maria Serena che sempre in carta scrive: “ Gesù aiutami a vedere il lato positivo delle mie consorelle” e ancora “ aprimi alla grazia e al perdono”, “Gesù vado a trovare

un altro Te stesso nella mia sorella sofferente, fa che i momenti passati con lei portino per lei e per me frutti di vita eterna.”

Suor Maria Serena non è stata una persona molto espansiva, ma piuttosto riservata, molto vicina alle persone e amica di tutti. Ai suoi famigliari è sempre stata vicina e presente nei momenti di gioia e di sofferenza ed i familiari nei suoi confronti si sono sempre interessati e sono stati presenti, con la sorella suor Lucia, sempre ne parlava con entusiasmo e gioia, dei nipoti entusiasta, ne parlava con orgoglio e devozione.

In Suor Maria Serena si è notato l'amore e il rispetto verso i superiori nell'obbedienza sempre pronta fatta con generosità e disponibilità.

Tutti abbiamo i nostri difetti, Suor Maria Serena li ha sempre riconosciuti e nelle sue preghiere in modo particolare allo Spirito Santo così si esprimeva: “Signore tu hai promesso che mediante il tuo Spirito avresti cambiato il nostro cuore, mandalo su di noi perché ci trasformi in creature nuove a te gradite.” Suor Maria Serena è stata una religiosa aperta al futuro e con una sua preghiera diceva: “Signore aprimi al nuovo che oggi mi viene presentato perché possa vivere la mia storia aperta al futuro”.

Suor Maria Serena ci hai lasciate in un giorno tanto caro, l'11 maggio, memoria di un Santo sardo: Sant'Ignazio da Laconi di vita semplice e umile, di giovedì, giorno eucaristico per la comunità, nel mese di maggio, dedicato alla Madonna. Le tue devozioni molto care, per Gesù Eucarestia e il tempo a Lui dedicato nel fargli compagnia nella cappellina, sempre presente alla santa Messa quotidiana, alla Vergine Santa sempre con il rosario in mano, leggevi le vite dei santi per coglierne gli esempi.

Ora che sei tra loro ricordati di tutti noi e del mondo in sofferenza, implora per la pace, e invoca per noi e per la Provincia Religiosa Mater Dei, giovani generose a seguire Gesù sulla scia di San Luigi Orione.

Riposa in Pace Suor Maria Serena.

Suor Maria Anselma Scanu

Superiora della comunità di casa madre.

Tortona 12 maggio 2023